

Laboratori per la Scuola



I Laboratori Polis rappresentano da anni una tradizione di ricerca didattica e di innovazione culturale ben radicata sul territorio della Valdelsa.

La didattica adottata si realizza appunto attraverso il metodo laboratoriale, con attività che stimolano un atteggiamento creativo, comportamenti di collaborazione e di contatto con l'ambiente ed il territorio, con una partiolare attenzione alle persone ed al gruppo.

L'esperienza costruita con la Scuola nel corso degli anni permette agli operatori della nostra Associazione di proporre attività che rappresentatno uno stimolo verso la ricerca e la sperimentazione di nuovi percorsi di apprendimento per insegnanti ed alunni, attravero la realizzazione di percorsi di durata variabile, in funzione delle esigenze delle scuole e delle finalità della programmazione annuale.

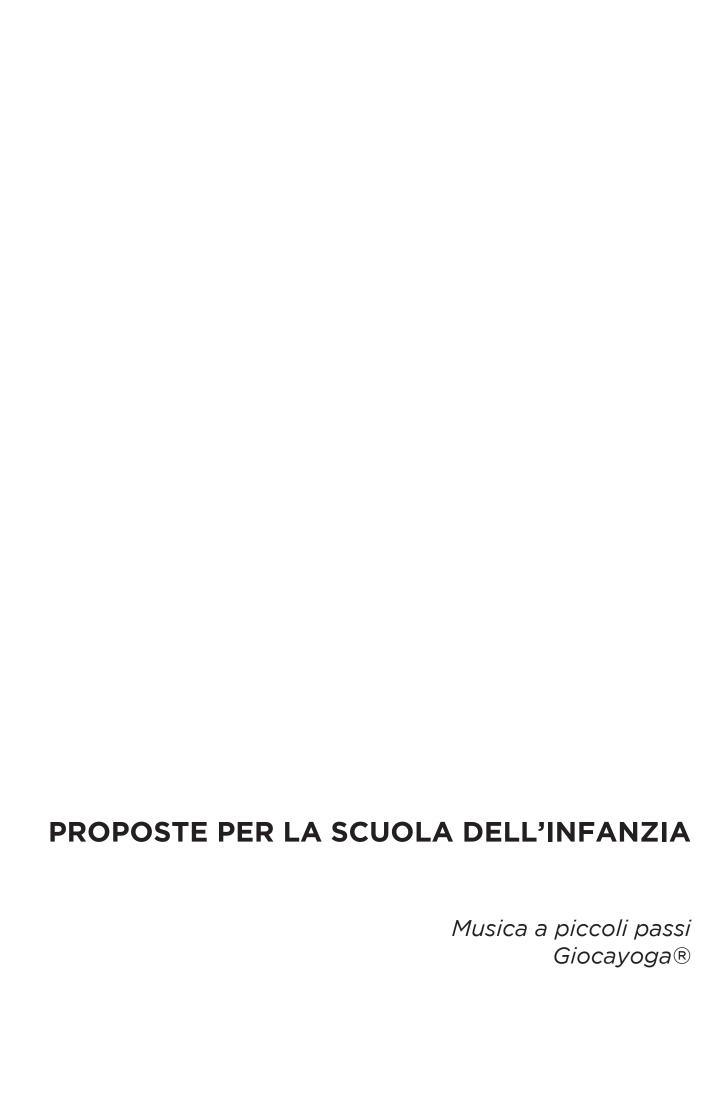
Le proposte che troverete nelle prossime pagine rappresentano solo un'ipotesi di partenza, poichè ogni percorso può essere modulato, ampliato e modificato, in base alle richieste della scuola, affiancando i docenti nella programmazione di progetto in continuità verticale e/o interdisciplinare.

Polis si avvale della collaborazione di educatori qualificati che sapranno guidare gli studenti attraverso attività studiate per stimolare la curiosità, sviluppare lo spirito critico e la creatività.

"Polis - Centro Studi Ricerche Promozioni ed Attività Culturali"

Impresa sociale

Viale Matteotti, 51 - Certaldo (FI) Tel/Fax 0571663580 info@laboratoripolis.it www.laboratoripolis.it



MUSICA A PICCOLI PASSI

GIOCARE LA MUSICA A SCUOLA

Giocare con musica e ritmo, in quanto eventi comunitari, sociali che stimolano creatività e benessere nella vita dell'individuo, non ha solo l'obiettivo di muovere verso l'acquisizione di competenze tecniche, ma anche quello di favorire integrazione e collaborazione all'interno del gruppo.

Attraverso l'utilizzo di gioco, movimento, corpo e voce, i bambini verranno coinvolti in molteplici esperienze in cui fare musica insieme, nell'ambito di un contesto didattico-educativo che tende a stimolare attenzione, partecipazione, motivazione a fare e successivamente al comprendere. Questo è possibile a partire dalle competenze naturali dei bambini e favorendo quelle che gradualmente vanno acquisendo, tenendo conto delle necessità proprie ai diversi momenti di crescita con particolare riguardo alla relazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento. Si tratta in definitiva non solo di educare al suono e alla musica, ma con il suono e con la musica,

Si tratta in definitiva non solo di educare al suono e alla musica, ma con il suono e con la musica, sulla base di attività diversificate per fasce di età che procedono verso un'integrazione delle molteplici intelligenze (emotiva, logico verbale, motorea, relazionale...)

Obiettivi

- Fornire ai bambini esperienze di crescita e arricchimento della propria formazione globale;
- Stimolare lo scambio e la relazione con gli altri attraverso la condivisione di esperienze ludicomusicali;
- Offrire opportunità di conoscere, sperimentare e vivere il linguaggio musicale, come mezzo di espressione e comunicazione;
- Favorire l'ascolto di se e dell'altro, con particolare riguardo alle emozioni e alla loro espressione;
- Sviluppare attitudini e competenze musicali di base attraverso l'utilizzo di voce, movimento, tecniche di body percussion e semplici strumenti a percussione;
- Favorire attraverso il gioco lo sviluppo di ascolto, attenzione, concentrazione, coordinazione, lateralità.

Il percorso ha come obiettivo quello di educare il bambino, durante la prima infanzia, all'apprendimento del linguaggio musicale favorendo lo sviluppo delle sue possibilità sonoro-espressive. Nell'ambito di un contesto relazionale di gruppo, i bambini insieme ai loro adulti di riferimento hanno l'opportunità di vivere un'esperienza dove il linguaggio musicale diventa gioco, mezzo di espressione, comunicazione e relazione con gli altri procedendo non solo verso un'educazione esclusivamente musicale, ma anche verso lo sviluppo cognitivo e socio-affettivo verso una crescita globale.

Metodologia

In riferimento alla Music Learning Theory di E. Gordon, ma anche alla Metodologia e Pratica dell'Orff-Schulwerk, il progetto muove verso la costruzione di una relazione educativa che prevede l'utilizzo di quattro canali: auditivo, corporeo, degli oggetti e visivo-cinestetico.

Attraverso attività differenziate per fasce d'età si accompagna il bambino a vivere la musica nella sua complessità (ritmi, timbri, modi, tonalità e strutture) creando un ambiente sonoro fatto di voce e movimento, ricco di stimoli, varietà di suoni, ritmi e relazioni.

Struttura dell'intervento e materiali

Le attività si basano sull'utilizzo di strumenti didattici fondamentali come la voce, il movimento, oggetti morbidi e colorati come palline, paracadute, grandi nastri elastici, foulard e teli leggeri e svolazzanti, teli elastici, piccoli strumenti a percussione.

Per un idoneo svolgimento del percorso è importante che gli spazi dove si svolgono gli incontri di musica siano abbastanza ampi da consentire piena libertà di movimento nel rispetto delle normative anti-contagio.

GIOCAYOGA®

Lo yoga è un'antica pratica indiana, il cui termine prende il significato di "unione" tra corpo, mente e spirito. L'utilizzo di questa pratica con i bambini permette loro di essere coinvolti attivamente nello sviluppo degli aspetti fisici, emotivi, psicologici, intellettuali e creativi e consente di imparare a focalizzare la mente e ad avere concentrazione mentale.

La pratica yoga con i bambini si fonda su un sistema equilibrato di posizioni fisiche (asana), controllo e consapevolezza del respiro (pranayama), rilassamento (pratyahara) e concentrazione (dharana), focalizzando l'attenzione su valori etico – morali universali quali la non violenza, la sincerità, l'ascolto, il rispetto, la non competizione. Queste tecniche vengono insegnate indirettamente attraverso il gioco, il mezzo adatto per creare un ambiente accogliente in cui il bambino può mettersi alla prova, socializzare e allenare il proprio potenziale creativo e cognitivo, facendo esperienza di ciò che lo circonda attraverso il proprio corpo, canale privilegiato di espressione di sé.

Il Giocayoga® è un metodo ideato da Lorena Pajalunga e che unisce le basi dello yoga tradizionale con la pedagogia del corpo, modificando e adattando i grandi insegnamenti universali anche ai bambini più piccoli, trasformandoli in giochi per permettere di comprenderne i valori etici alla base. Le lezioni di Giocayoga® seguono una struttura ben precisa ma flessibile e disponibile ad essere modificata a seconda del gruppo di alunni e delle loro necessità.

Il filo conduttore delle lezioni sarà il tema dell'ecologia, spiegata ai bambini in un'ottica divertente e spensierata attraverso il gioco e la lettura di un libro, per sensibilizzarli fin dall'infanzia al rispetto della natura e per trasmettere l'importanza di tanti piccoli gesti quotidiani.

Obiettivi

- Prendere coscienza del proprio corpo, utilizzandolo come strumento di conoscenza di sé nel mondo;
- Diventare consapevoli delle proprie emozioni e sensazioni e imparare a gestirle attraverso specifiche strategie;
- Comprendere l'importanza del silenzio;
- Apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente;
- Promuovere lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

Durata: 10 incontri di 1h ciascuno

Luogo di svolgimento: palestra/salone della scuola/aula vuota

PROPOSTE PER LA SCUOLA PRIMARIA

Il Ritmo di ogni cosa Coloriamoci di blu Fotografia creativa Una finistra sul tempo Creando Giocayoga®

IL RITMO IN OGNI COSA

Laboratorio di Percussioni tra Body-Percussion e strumenti quotidiani

Il percorso intende sviluppare attitudini e competenze musicali di base attraverso l'utilizzo di voce, movimento, tecniche di body percussion e semplici strumenti a percussione: strumentario Orff, tubi intonati, ma anche oggetti quotidiani come bidoni di plastica di diverse dimensioni, tubi e scatole di cartone, buste di carta, plastica, oggetti di metallo, banchi, sedie.... Gli oggetti che usiamo quotidianamente, compresi i materiali di recupero possono essere collocati in dimensioni e contesti altri in modo da scoprirne potenzialità e possibilità di utilizzo nuove anche da un punto di vista musicale,espressivo, creativo.

Metodologia

Il percorso si articola attraverso una serie di attività che si ispirano alla Metodologia e Pratica dell'Orff-Schulwerk. Secondo questo approccio, il primo apprendimento della musica deriva da un'esperienza pratica ed esplorativa che prevede l'utilizzo di giochi ritmico-motorei, body-percussion, coreografie su brani musicali, strumenti a percussione. In questo senso la musica si integra con altre attività espressive, dove suono corporeo, verbale, strumentale, linguaggio, canto, gesto e movimento confluiscono in piccole performances, esito naturale del percorso di apprendimento.

Attraverso un'adeguata strutturazione delle attività, i bambini sono stimolati ad una partecipazione attiva, lasciando spazio alla loro creatività, capacità di elaborazione, relazione ma anche alla loro espressione emotiva, all'ascolto di sé e dell'altro.

Struttura dell'intervento e materiali

Seguendo un itinerario che muove gradualmente dal semplice al complesso, in modalità consone alle diverse fasce di età, i bambini hanno la possibilità di vivere esperienze di gioco con suoni del corpo e tecniche di body percussion, filastrocche, testi verbali non-sense e sequenze ritmico verbali, canzoni in lingue inusuali, movimento espressivo e strutturato su brani musicali. Con particolare riguardo nei confronti dell'espressione ritmica, le attività muovono verso la strutturazione di semplici performances come piccole orchestre di strumenti inusuali.

Per un idoneo svolgimento delle attività è consigliabile l'utilizzo di spazi ampi e luminosi che consentano adeguate possibilità di movimento, nel rispetto delle normative anti-contagio.

COLORIAMOCI DI BLU

Partendo dalla lettura del libro di Fiona Robinson II giardino blu, i bambini sperimenteranno la cianotipia, un antico procedimento di stampa che sfrutta le proprietà fotosensibili dei sali di ferro per creare delle immagini dai bellissimi toni blu.

Questa tecnica fu inventata nel 1842 dallo scienziato inglese John Hershel e utilizzata dalla botanica e fotografa Anna Atkins per realizzare il suo erbario che fu anche il primo libro di fotografie della storia.

Proprio come faceva Anna Atkins, i ragazzi cattureranno i frammenti della natura in un magico blu ciano, o inseriranno il proprio ritratto nelle stampe prodotte.

Sarà cura dell'operatore realizzare il ritratto fotografico di ogni studente e trasformare il file originale in un negativo digitale che i ragazzi stamperanno a contatto con la tecnica sopra descritta.

Gli elaborati potranno essere raccolti in un libro o diventare il punto di partenza per dei piccoli interventi artistici all'interno e all'esterno della scuola.

Con due sostanze, dei fogli di carta, il sole e l'acqua, si può fermare il tempo e immortalare sé stessi e la natura in un meraviglioso blu eterno.

Obiettivi:

- Acquisire, grazie alla lettura del libro 'Il Giardino blu' di Fiona Robinson, alcune nozioni storiche e tecniche sull'invenzione della fotografia e della cianotipia.
- Sperimentare, attraverso il gioco e la scoperta, il processo di stampa cianotipico.
- Familiarizzare con il linguaggio del colore.
- Esplorare sé stessi e il mondo esterno attraverso il gioco e l'invenzione.

Durata: 10 ore per classe (5 incontri di 2 ore da effettuarsi tra ottobre e marzo).

Discipline coinvolte: Arte e Scienze

Luogo di svolgimento: aula e cortile della scuola e sue immediate vicinanze

Strumenti: fogli di carta per acquerello formato A4, cartoncini colorati, fogli da lucido formato A4, una lampada UV, preparati per cianotipia (ferrico ammonio citrato e potassio ferrocianuro), acqua distillata, contenitori di plastica dove mescolare il preparato, pennello di legno senza parti metalliche, plastificatrice, stampante laser, il resto del materiale (foglie, fiori ecc) verrà reperito durante le uscite o prodotto dall'operatore (negativi digitali).

FOTOGRAFIA CREATIVA

Che cos'è la creatività? Per Albert Einstein è 'un'intelligenza che si diverte', per Bruno Munari è un 'pensiero potente che capovolge le cose e genera nuova vita'.

Essere creativi significa guardare le cose da un altro punto di vista, sperimentarle, esplorarle e poi trasformarle. Attraverso l'arte e la fotografia possiamo conoscere e riprodurre la realtà non come una cartolina, ma come qualcosa che ci appartiene, per restituirla al mondo rinnovata e arricchita dal nostro sguardo.

Partendo dall' osservazione della realtà che ci circonda e dalle opere di alcuni artisti contemporanei, cercheremo di mettere in moto il pensiero creativo dei ragazzi, invitandoli a "entrare nel quadro" con tutti i sensi ben all'erta, raccoglieremo le loro impressioni spontanee, li inviteremo a scoprire i dettagli, a porsi domande e a cercare insieme le risposte ai loro quesiti.

Verranno immediati alcuni collegamenti tra pittura e fotografia, in altri casi gli studenti saranno guidati, attraverso gli esercizi di creatività, a scoprire queste connessioni. Sarà un'occasione per confrontarsi in modo nuovo e inaspettato con alcuni temi del linguaggio pittorico e fotografico quali: la luce, la linea, il colore, lo spazio, la forma, l'inquadratura, la composizione e il punto di vista. Reinterpretando e reinventando il loro significato attraverso il proprio sguardo e la propria immaginazione, i ragazzi daranno vita a tanti piccoli universi creativi.

Il progetto si chiuderà con la mostra finale: le operazioni di allestimento saranno curate dai ragazzi con l'aiuto dell'operatore per dare loro la possibilità di confrontarsi con il processo di selezione e presentazione delle immagini. La proposta si presta ad essere adattata ad eventuali temi seguiti dalla classe durante l'anno scolastico e a collaborare con altri laboratori già attivi nella scuola.

Obiettivi: trasmettere agli studenti l'importanza dell'osservazione aiutandoli a mettersi in ascolto con l'arte per trarne idee, storie, ed emozioni che possano arricchire la loro visione del mondo e il loro modo di rappresentarlo.

Durata: 10 ore per classe (5 incontri di 2 ore da effettuarsi tra ottobre e marzo).

Discipline coinvolte: Arte, Geometria, Italiano, Storia, Scienze

Luogo di svolgimento: aula, cortile della scuola e sue vicinanze

Strumenti: cellulare o macchina fotografica personale. Qualora non fosse possibile avvalersi di tali dispositivi, sarà compito dell'operatore realizzare gli scatti con le inquadrature scelte dai ragazzi. Piccole torce per light painting, fogli da disegno, pennarelli, cartoncini bristol di vario spessore, oggetti d'uso comune per il gioco delle ombre.

UNA FINESTRA SUL TEMPO

Conoscere i tempi del paesaggio attraverso la fotografia.

Dolce, roccioso, impervio o selvaggio, con il susseguirsi delle stagioni, il paesaggio rappresenta la metafora del tempo. Ci affacceremo sul panorama da una finestra speciale che ha anch'essa a che fare con gli istanti e la luce, la chiameremo fotografia e sarà la nostra finestra sul tempo.

Programma del laboratorio: Il paesaggio cambia 'volto' in relazione al momento della giornata o al periodo dell'anno in cui ci troviamo, le attività dell'uomo sono legate al ciclo delle stagioni e il nostro stato d'animo è influenzato dallo scorrere del tempo. Partendo dalla lettura di alcuni libri per bambini introdurremo questi concetti lasciando che a parlare siano proprio i più piccoli.

Leggeremo il paesaggio anche da un punto di vista artistico attraverso le famose vedute di Venezia realizzate con la camera ottica dal Canaletto, le immagini dei Covoni di grano di Monet, e i paesaggi colorati di Franco fontana in cui i luoghi si perdono tra colori e forme geometriche, a favore dell'immaginazione.

Ci soffermeremo sui colori, sul tipo di luce e sul punto di vista, notando come ognuno di questi aspetti influenzi le nostre emozioni e la percezione che abbiamo della realtà.

Nel corso delle uscite osserveremo le caratteristiche del paesaggio, concentrandoci sia sul panorama che sui dettagli più piccoli, gli studenti saranno invitati a percepire con attenzione tutti gli elementi dell'ambiente che li circonda, e scatteranno alcune foto del paesaggio osservando di volta in volta i suoi mutamenti. Qualora non fosse possibile far fotografare gli alunni, sarà compito dell'operatore realizzare gli scatti con le inquadrature da loro scelte utilizzando delle piccole cornici autocostruite.

Attraverso le foto, i disegni e le descrizioni, la classe darà vita a un libro del tempo nel quale annoterà i cambiamenti stagionali del paesaggio, in questa occasione si sperimenteranno due antiche tecniche fotografiche: una versione attuale della camera ottica per ricalcare le linee essenziali delle immagini, e la cianotipia, un procedimento di stampa messo a punto nel XIX secolo che sfrutta le proprietà dei sali di ferro e della luce del sole per ottenere delle meravigliose stampe blu.

In vista delle iniziative scolastiche di fine anno si potrà concordare con i docenti la modalità migliore per presentare il materiale fotografico prodotto dagli studenti.

Il progetto si presta ad essere adattato alle attività già seguite dal gruppo classe durante l'anno scolastico.

Obiettivi del laboratorio:

- Comprendere il concetto del tempo osservando, sia direttamente che attraverso la fotografia, i mutamenti naturali e artificiali del paesaggio.
- Accrescere la capacità di osservazione tramite l'esplorazione dei luoghi.
- Sviluppare le abilità espressive con l'uso e la lettura delle immagini.
- Avvicinarsi al linguaggio e alle regole della fotografia attraverso l'osservazione del paesaggio.
- Apprendere, tramite il gioco e la sperimentazione, alcune tecniche fotografiche antiche, come la camera ottica e la cianotipia.
- Imparare ad orientarsi nello spazio e a ri-trovare dei precisi punti di riferimento.
- Produrre un elaborato finale che abbia valore artistico e di documentazione

Durata: 20 ore per classe (tutto l'anno scolastico, da settembre a giugno, con un incontro al mese di 2 ore). La cadenza non troppo ravvicinata degli incontri permetterà una percezione più chiara dello scorrere del tempo, evidenziando i cambiamenti del paesaggio.

Discipline coinvolte: Arte e Scienze

Luogo di svolgimento: aula, cortile della scuola e immediate vicinanze

Strumenti: cellulare o macchina fotografica personale. Qualora non fosse possibile avvalersi di tali dispositivi, sarà compito dell'operatore realizzare gli scatti con le inquadrature scelte dai ragazzi.Per le stampe con cianotipia: fogli di carta per acquerello formato A4, cartoncini colorati, una lampada UV, preparati per cianotipia (ferrico ammonio citrato e potassio ferrocianuro), acqua distillata, contenitori di plastica dove mescolare il preparato, pennello di legno senza parti metalliche, il resto del materiale (foglie, fiori ecc) verrà reperito durante le uscite. Cartella condivisa du Drive o Cloud equivalente per archiviare e condividere le foto.

CREANDO

Corso di scrittura creativa di canzoni

Il Corso di scrittura creativa di canzoni, utilissimo per lo sviluppo della personalità musicale, emotiva e sensoriale, affronta le tecniche, i metodi compositivi musicali e letterari tipici della canzone d'autore. Il progetto parte e si fonda dalla comprensione delle strutture formali del vario repertorio (generi e stili diversi come blues, jazz, moderno,rock,pop,rap....).

l'ascolto sarà momento determinante per l'apprendimento e l'approccio iniziale. Poi gli incontri verteranno sullo studio dei rudimentali processi armonici e compositivi in relazione a vari parametri: melodico, armonico, ritmico, espositivo ed emotivo.

Molto importante per questo tipo di corso è la relazione tra vissuto personale e relazionale, la possibilità di poter far esprimere i propri contenuti emotivi attraverso una canzone, liberando ed alleggerendo la "coscienza".

Forte e stretto è il collegamento con le attività logico-matematiche che lavorano in tandem appunto con quelle emotive e comunicative, insieme allo sviluppo della creatività personale ed interpersonale di cooperazione.

Argomenti: gli schemi base, la quadratura, il tema letterario, il tema musicale, l'armonia, cosa sono le strofe, il ritornello, il ponte. L'ispirazione o comporre su ordinazione. La scelta professionale o amatoriale. Le figure professionali che girano intorno agli autori. L'autore del testo, il compositore, l'editore, il produttore, il distributore. I brani scritti a due mani, cioè autore del testo con l'autore della musica. La Siae ed il diritto d'autore.

Si prevede alla fine del corso uno spettacolo con le creazioni realizzate durante l'anno scolastico interfacciandosi con strumentisti e cantanti.

Obiettivo: creare una cultura di base creativa in ambito musicale e letterario

Tempi: un incontro settimanale di 2 ore

GIOCAYOGA®

Lo yoga è un'antica pratica indiana, il cui termine prende il significato di "unione" tra corpo, mente e spirito. L'utilizzo di questa pratica con i bambini permette loro di essere coinvolti attivamente nello sviluppo degli aspetti fisici, emotivi, psicologici, intellettuali e creativi e consente di imparare a focalizzare la mente e ad avere concentrazione mentale.

La pratica yoga con i bambini si fonda su un sistema equilibrato di posizioni fisiche (asana), controllo e consapevolezza del respiro (pranayama), rilassamento (pratyahara) e concentrazione (dharana), focalizzando l'attenzione su valori etico – morali universali quali la non violenza, la sincerità, l'ascolto, il rispetto, la non competizione. Queste tecniche vengono insegnate indirettamente attraverso il gioco, il mezzo adatto per creare un ambiente accogliente in cui il bambino può mettersi alla prova, socializzare e allenare il proprio potenziale creativo e cognitivo, facendo esperienza di ciò che lo circonda attraverso il proprio corpo, canale privilegiato di espressione di sé.

Il Giocayoga® è un metodo ideato da Lorena Pajalunga e che unisce le basi dello yoga tradizionale con la pedagogia del corpo, modificando e adattando i grandi insegnamenti universali anche ai bambini più piccoli, trasformandoli in giochi per permettere di comprenderne i valori etici alla base. Le lezioni di Giocayoga® seguono una struttura ben precisa ma flessibile e disponibile ad essere modificata a seconda del gruppo di alunni e delle loro necessità.

Il filo conduttore delle lezioni sarà il tema dell'ecologia, spiegata ai bambini in un'ottica divertente e spensierata attraverso il gioco e la lettura di un libro, per sensibilizzarli fin dall'infanzia al rispetto della natura e per trasmettere l'importanza di tanti piccoli gesti quotidiani.

Obiettivi

- Prendere coscienza del proprio corpo, utilizzandolo come strumento di conoscenza di sé nel mondo;
- Diventare consapevoli delle proprie emozioni e sensazioni e imparare a gestirle attraverso specifiche strategie;
- Comprendere l'importanza del silenzio;
- Apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente;
- Promuovere lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

Durata: 10 incontri di 1h ciascuno

Luogo di svolgimento: palestra/salone della scuola/aula vuota

LABORATORI PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Un classico è per sempre Orlando è innamorato Memoria Storica Il potere evocativo della parola Il mestiere di Fotoreporter Conoscere, immaginare e fotografare un paese Creando

IL MEZZO TEATRALE

Laboratorio di teatro nella scuola secondaria di primo grado

Premessa

Il teatro da sempre è stato un grande strumento di comunicazione sociale, personale, di conoscenza e di espressione dei sentimenti e degli atteggiamenti umani. Al di là della conoscenza materia teatro e della possibilità di indagare più a fondo nella propria vita, attraverso Giuliette e Amleti, l'intervento del teatro nella scuola riguarda la formazione dell'uomo nella società. Non dobbiamo infatti formare degli attori: l'operazione culturale importante è riuscire a far diventare i ragazzi dei buoni spettatori nella vita reale. Non a caso il teatro ha la particolarità di sviluppare menti critiche. A tutti dobbiamo dare l'opportunità di cogliere, anche sotto forma metaforica, un messaggio e capire che le stesse grammatiche e gli stessi codici del teatro sono usati, nel bene e nel male, dai mezzi di comunicazione di massa e non solo: capire è anche difenderci. I ragazzi, spesso attori passivi nella vita quotidiana, tramite il laboratorio teatrale diventano costruttori attivi di una falsa realtà, ma concreta, fatta su un palcoscenico e sotto forma di gioco e divertimento.

Il teatro è quindi un'occasione in più per comunicare, per esprimere, per capire, per maturare, sviluppando il senso critico, ma è anche un linguaggio che ci permette di conoscere gli altri e se stessi. Nel gioco drammatico, infatti, il ragazzo sperimenta la propria corporeità in un contesto relazionale e, attraverso l'esperienza che egli vive con il gruppo, acquisisce, rafforza o modifica la percezione di sé e del mondo. Egli recupera il proprio vissuto, lo esprime e lo confronta con gli altri e, in questo modo, lo può riconoscere, comprendere e far proprio in modo consapevole. È da questa idea del teatro come "mezzo", non di teatro fine a se stesso, non del "si fa teatro perché ci piace lo spettacolo!", ma è dall'idea di teatro come strumento sociale che prende le mosse il laboratorio, con un suo percorso e una sua grammatica, utile a sviluppare un pensiero critico su se stessi, gli altri e il mondo circostante, a dispetto di una realtà quotidiana dispensatrice di automatismi e d'apatia.

UN CLASSICO E' PER SEMPRE

Laboratorio teatrale

Non è un'impresa semplice quella di appassionare i giovani ai grandi classici, così distanti dal mondo contemporaneo, così lontani dal nostro linguaggio moderno, a tratti incomprensibili, spesso percepiti dai ragazzi come qualcosa di completamente alieno da loro. Ma noi sappiamo che un classico lo è perché ha un messaggio che comunica nel tempo, un messaggio che perdura e che può parlare anche ai giorni d'oggi. E allora perché spesso non "colpiscono" i ragazzi? È l'obbligatorietà dello studio? Il linguaggio? L'età? I tempi moderni? ... La risposta è molto complessa, certo è che il teatro può venirci in aiuto. Abbiamo detto prima che la nostra idea di teatro è quella di mezzo, e in questo caso diventa un mezzo per scoprire i classici, un mezzo che ci avvicina ad essi tramite un linguaggio più spontaneo, un mezzo che può attualizzarli, un mezzo che li rende comprensibili e immediati, un mezzo che, senza neanche accorgersene, senza il minimo sforzo, e anzi col divertimento, ci porta a conoscerli, un mezzo che li faccia "sentire" come nostri ... Non a caso la grammatica teatrale ci permette di stravolgere un testo, di improvvisarci sopra, di modellarlo, di cambiargli linguaggio, di prenderci spunto per altro, di renderlo solo suono o solo movimento, di esprimerci se stessi ... per poi tornare sui nostri passi e dare tutta un'altra forza, tutta un'altra comprensione al testo originale.

Propongo di lavorare su due autori classici: uno preso dal mondo teatrale, il classico per eccellenza, il padre della commedia: Aristofane, e l'altro preso dal mondo letterario, uno dei padri della lingua italiana: Boccaccio.

Aristofane, nella nostra ardua impresa di divertire con i classici, ci viene in aiuto, e lo fa con La Pace. La commedia racconta di un vecchio contadino ateniese, Trigeo, stanco della guerra senza fine, che sale in cielo su un enorme scarabeo stercorario per liberare la Pace, tenuta prigioniera dalla Guerra. Ci riuscirà, ma i fabbricatori di armi non tarderanno ad arrivare. L'argomento di questa commedia, che affronta la guerra e la stupidità umana con estrema ironia, è tutt'oggi un problema contemporaneo. Quello di Aristofane è un testo che dopo migliaia di anni può ancora comunicarci qualcosa e nonostante sottolinei le incongruenze della società creata dagli uomini porta anche un messaggio positivo: se uniamo le nostre forze possiamo liberare la Pace! Ecco allora come dare speranza ai ragazzi che vivono ai giorni nostri, dove la guerra non è solo quella violenta e distruttrice delle bombe, ma, metaforicamente, quella che affrontano tutti i giorni per far valere se stessi.

E che dire di Boccaccio e del suo Frate Cipolla che alle tre di pomeriggio promette ai certaldesi di mostrargli la penna dell'Arcangelo Gabriele? Fra Cipolla vi ricorda qualcuno? E le sue false promesse? E i certaldesi creduloni non siamo forse noi che crediamo a tutto ciò che passa in televisione o sulla rete? Se non esistesse un popolo, ormai annientato e apatico, incapace di pensare con la propria testa e con il cuore, nessun Frate Cipolla potrebbe attecchire. Il fare banale e quotidiano, i discorsi da bar o dal parrucchiere di noi adulti si fanno spettacolo e i ragazzi, con il loro sguardo sincero, ci prendono in giro, mostrandoci la nostra inevitabile deriva. La novella di Frate Cipolla, nonostante sia stata scritta nel XIV secolo, diventa così un pretesto per analizzare il nostro contesto sociale, per sviluppare un pensiero critico e, nel suo piccolo, per difendersi contro le insidie della società contemporanea.

Obiettivi: il progetto si propone di sviluppare e potenziare la capacità di espressione e comunicazione creativa e personale, attivando abilità (leggere, parlare, ascoltare, capire, uso del corpo e della voce) attraverso l'incontro con i linguaggi del teatro. Questi obiettivi della pedagogia teatrale si possono dividere in obiettivi di gruppo e individuali.

Obiettivi di gruppo: sviluppo dello spirito di collaborazione; creazione, controllo e rispetto delle regole; responsabilità; sviluppo della capacità di ascolto e accettazione.

Obiettivi individuali: Consapevolezza del proprio corpo, del corpo degli altri, della voce e dello spazio scenico; sviluppo dell'autostima, della memoria e delle capacità espressive.

Metodologia: Il laboratorio sarà suddiviso in una parte propedeutica finalizzata alla scoperta delle possibilità espressive e comunicative del corpo e della voce, alla scoperta dello spazio scenico e della relazione con l'altro in esso, attraverso giochi/esercizi di conoscenza, fiducia, coesione di gruppo, suono e movimento, creatività e espressione gestuale, energia e presenza scenica e in una parte dedita alla creazione e alla messa in scena.

Tempi: 15 incontri di un'ora e mezzo

I tempi di realizzazione possono essere ridotti o modificati in base alle esigenze della scuola e degli insegnati.

MEMORIA STORICA

Laboratorio di Teatro Civile

Achtung banditi!

Articolo 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...

Ecco la cura per la peste dei nostri giorni, la cura che abbatte i muri, che rinnega le guerre, le dittature, i genocidi e le violenze, che sostiene la solidarietà, la giustizia e la libertà. La nostra Costituzione, con i suoi principi fondamentali, va difesa nonostante i suoi settant'anni ed è lì per ricordarci quello che è passato, è lì a monito di ciò che accade nel presente ed è lì come basi per il futuro ... perché come disse Piero Calamandrei:

"Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione."

Per questo parlare della Resistenza e dei suoi valori è oggi, come non mai, un compito doveroso e una storia da tramandare ai giovani, perché è lì che è nata la nostra Repubblica.

Il progetto è, infatti, pensato per la realizzazione di uno spettacolo in occasione dei festeggiamenti del 25 aprile. Si potrà lavorare su un testo già esistente oppure i ragazzi potranno creare in classe, con l'aiuto degli insegnanti di lettere e storia, i testi da mettere in scena, ognuno lavorando su un tema scelto e affine ai valori della Resistenza, che accorpati, seguendo un fil rouge registico, andranno a costruire un unico copione. I ragazzi saranno poi guidati dall'esperta nella comprensione del testo e nella creazione della performance tramite esercizi di lettura espressiva e dizione, di movimento e presenza scenica, di relazione con lo spazio e con il gruppo.

È sempre tempo di essere partigiani e se necessario farsi chiamare banditi, per esprimere a viva voce un pensiero controcorrente, un pensiero di libertà, di giustizia, di umanità: Achtung banditi sul palco!

Obiettivi: il progetto si propone di sviluppare e potenziare la capacità di espressione e comunicazione creativa e personale, attivando abilità (leggere, parlare, ascoltare, capire, uso del corpo e della voce) attraverso l'incontro con i linguaggi del teatro. Questi obiettivi della pedagogia teatrale si possono dividere in obiettivi di gruppo e individuali.

Obiettivi di gruppo: sviluppo dello spirito di collaborazione; creazione, controllo e rispetto delle regole; responsabilità; sviluppo della capacità di ascolto e accettazione.

Obiettivi individuali: Consapevolezza del proprio corpo, del corpo degli altri, della voce e dello spazio scenico; sviluppo dell'autostima, della memoria e delle capacità espressive; sicurezza nella lettura.

Metodologia: Il laboratorio sarà suddiviso in una parte propedeutica finalizzata alla scoperta delle possibilità espressive e comunicative del corpo e della voce, alla scoperta dello spazio scenico e della relazione con l'altro in esso, attraverso giochi/esercizi di fiducia, coesione di gruppo, suono e movimento, lettura e presenza scenica e in una parte dedita alla creazione e alla messa in scena.

Tempi: 10 incontri di un'ora e mezzo

I tempi di realizzazione possono essere ridotti o modificati in base alle esigenze della scuola e degli insegnati.

IL POTERE EVOCATIVO DELLA PAROLA

Laboratorio di lettura espressiva

"Strana scomparsa, quella della lettura a voce alta. Non si ha più diritto di mettersi le parole in bocca prima di ficcarsele in testa? Niente più orecchie? Niente più musica? Niente più saliva? Parole senza più gusto? Forse che Flaubert non se l'è urlata fino a farsi scoppiare i timpani, la sua Bovary? Non è forse la persona in assoluto più adatta per sapere che l'intelligenza del testo passa attraverso il suono delle parole da cui scaturisce tutto il loro significato? E non è lui che più di ogni altro sa (...) che il significato si pronuncia? Cosa? Testi muti per puri spiriti? A me, Rabelais! A me, Flaubert! Dostoevskij! Kafka! Dickens, a me! Giganteschi urlatori di senso, accorrete! Venite a soffiare nei nostri libri! Le nostre parole hanno bisogno di corpo! I nostri libri hanno bisogno di vita!" Daniel Pennac

Leggere non è un'abilità innata: si comincia di solito ad esercitarla nel primo anno di scuola elementare e la si acquisisce sempre più col passare del tempo, raffinandola maggiormente se la si coltiva, disimparandola, purtroppo, se la si trascura. L'educazione alla lettura è bene che diventi momento trasversale a tutte le discipline attraverso l'incentivazione della motivazione a un leggere che coinvolga i processi cognitivi e quelli affettivo - emotivi. Il piacere della lettura comporta il raggiungimento, attraverso una naturale progressione nella competenza personale, della capacità di comprensione, di confronto e di rielaborazione dei testi scritti, l'affinamento della sensibilità estetica e del senso critico.

Obiettivi generali del laboratorio di lettura espressiva:

- Recupero del vissuto relazionale.
- Creazione di uno spirito di collaborazione.
- Espressione emotiva di gruppo.
- Contatto, accettazione ed ascolto di sé e dell'altro.

Obiettivi specifici:

- Saper esprimersi sul piano affettivo, emotivo e relazionale.
- Acquisire competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico.
- Acquisire competenze relative all'uso di linguaggi diversi.
- Acquisire il piacere per la lettura ad alta voce.
- Acquisire le capacità comunicative necessarie ad una lettura di un testo.

Metodologia: Il laboratorio è da considerare come una metodologia in grado di favorire la percezione del sé in quanto personalità integrata, in relazione costruttiva con la realtà e con gli altri, che garantisce un costante collegamento tra motivazione e interventi educativi, tra aspetti affettivi e cognitivi. Inoltre, attraverso il lavoro di gruppo, questo laboratorio si pone lo scopo di accrescere la capacità di comprensione di sé e dell'altro in un costante processo di accettazione ed integrazione.

Fasi di lavoro:

- Esercizi di respirazione, rilassamento e controllo dell'emissione.
- Esercizi e giochi per: A) cogliere le funzioni significanti del tono della voce B) acquisire una miglior articolazione delle parole C) acquisire una migliore dizione (riflessione su inflessioni e cadenze, vocali "aperte" e "chiuse", accenti tonici e accenti fonici. ecc) D) avere una conoscenza più consapevole dei segni di punteggiatura e delle pause d'espressione.
- Giochi sul "suono, timbro, colore, potenza".
- L'espressività nella lettura e nella narrazione: i colori delle parole. Le parole che creano immagini, gli stati d'animo, i sentimenti, i colori della narrazione.
- I personaggi nella narrazione (ricerca delle caratteristiche vocali, di movimento, di mimica facciale, di postura).
- Lettura corale o individuale e interpretazione del testo creato o scelto.
- Messa a punto e registrazione .
- Pubblicazione sul web.

Tempi: 4 ore di lezione per classe più 2 di programmazione e 2 di montaggio

IL MESTIERE DI FOTOREPORTER: LA FOTOGRAFIA COME RACCONTO E DOCUMENTO.

Il fotoreporter è colui che racconta un evento e lo testimonia con le immagini, ma nel suo racconto troveremo anche i luoghi, le persone, e le loro emozioni.

Introdurremmo il genere fotografico del reportage concentrandoci sulle sue principali funzioni: raccontare, mostrare e documentare. Attraverso le immagini di alcuni famosi fotoreporter giungeremo a contestualizzare alcuni eventi e periodi storici, certe tematiche legate all'ambiente e alla cittadinanza, catturate dall'occhio attento del fotografo.

Tutta la classe si cimenterà nella realizzazione di un reportage su un tema collettivo scelto insieme all'insegante. La proposta si presta ad essere adattata ai temi seguiti dalla classe durante l'anno scolastico e può essere affiancata ad altri laboratori già esistenti per raccontarli e documentarli. Il progetto si chiuderà con l'elaborato finale che potrà essere realizzato come mostra fotografica curata dai ragazzi, o come un piccolo volume contenente le immagini e i testi redatti dagli studenti (la scelta dell'elaborato finale verrà concordato con gli insegnanti una volta individuato il tema comune su cui far lavorare i ragazzi, es. guida turistica del territorio in collaborazione con il progetto "A spasso con Boccaccio").

Obiettivi del laboratorio:

- Fornire agli studenti gli strumenti utili per creare un reportage dalla fase di progettazione a quella di realizzazione.
- Comprendere alcuni fatti appartenenti al nostro passato e al nostro presente attraverso la documentazione fotografica.
- Familiarizzare con la tecnica e il linguaggio della fotografia attraverso la gestione dell'inquadratura, del punto di vista e la scelta della composizione.
- Produrre un elaborato finale che abbia valore artistico e di documentazione.

Durata: 10 ore per classe (5 incontri di 2 ore da effettuarsi tra ottobre e marzo). La durata del laboratorio potrebbe variare in seguito alle richieste degli insegnanti di seguire un tema o un'attività già presente nella scuola (qualora l'insegnante fosse interessato a far dialogare questo laboratorio con uno già attivo nella scuola, si richiederà di fornire preventivamente le tematiche e le modalità di svolgimento delle attività da documentare).

Discipline interessate: Arte, Storia, Italiano.

Luogo di svolgimento: aula e immediate vicinanze dell'edificio scolastico

Strumenti: cellulare o macchina fotografica personale. Qualora non fosse possibile avvalersi di tali dispositivi, sarà compito dell'operatore realizzare gli scatti con le inquadrature scelte dai ragazzi. Cartella condivisa du Drive o Cloud equivalente per archiviare e condividere le foto.

CONOSCERE, FOTOGRAFARE E IMMAGINARE UN PAESE

Fotografia come memoria storica e mezzo di comunicazione

Tutti sanno che la fotografia è un mezzo universale per conoscere e raccontare la storia di un luogo e della sua società, ciò che molti non credono possibile è che con la fotografia si può anche immaginare il futuro.

Le immagini storiche di Certaldo saranno il punto di partenza per le osservazioni dei ragazzi che di quei luoghi immagineranno il vissuto e la funzione avuta in passato, ne ripercorreranno la storia fino ai giorni nostri e racconteranno il rapporto che hanno oggi con quelli stessi posti.

Andremo poi alla ricerca di quei luoghi per osservare cosa è rimasto, e cosa invece è cambiato nel tempo. Durante le uscite ci soffermeremo su alcuni aspetti fotografici come la composizione, il punto di vista e l'inquadratura, osservando come, modificando uno di questi elementi, si modifichi l'aspetto della realtà che abbiamo davanti. Con delle semplici cornici autocostruite, gli studenti creeranno delle finestre immaginarie su quei luoghi, replicando le inquadrature delle foto d'archivio e fornendo una nuova chiave di lettura attraverso punti di vista personali. Seguirà la fase della produzione e della stampa delle immagini con la modalità descritta alla voce 'strumenti'.

Unendo il linguaggio dell'arte a quello della fotografia gli studenti creeranno un manifesto per il paese che vorrebbero, tra le tecniche proposte per realizzare gli elaborati proponiamo il collage e la doppia esposizione.

Il progetto si concluderà con la mostra fotografica dei ragazzi accompagnata dalle loro didascalie.

Obiettivi del laboratorio:

- Introdurre il concertto di foto storica ed illustrare le sue principali applicazioni.
- Fornire ai ragazzi gli strumenti necessari per recuperare un rapporto diretto con la storia del proprio territorio e rafforzare il senso di appartenenza nei confronti dei luoghi che frequentiamo abitualmente.
- Familiarizzare con il linguaggio della fotografia attraverso la gestione dell'inquadratura, del punto di vista e la scelta della composizione.
- Produrre un elaborato finale che abbia valore artistico e di documentazione.

Le attività saranno adattate al programma scolastico e alle esigenze di apprendimento di ogni classe.

Durata: 16 ore per classe (8 incontri di 2 ore da effettuarsi tra ottobre e marzo).

Discipline coinvolte: Italiano, Storia, Geografia, Educazione Civica, Arte

Strumenti: cellulare o macchina fotografica personale, qualora non fosse possibile avvalersi di tali dispositivi, sarà compito dell'operatore realizzare gli scatti con le inquadrature scelte dagli studenti. Qualsiasi strumento adatto a stampare le foto degli studenti con una buona qualità. Cartella condivisa du Drive o Cloud equivalente per archiviare e condividere le foto.

La proposta si presta ad essere adattata ad eventuali temi e attività seguite dalla classe durante l'anno scolastico.

FOTOGRAFIA CREATIVA

Che cos'è la creatività? Per Albert Einstein è 'un'intelligenza che si diverte', per Bruno Munari è un 'pensiero potente che capovolge le cose e genera nuova vita'.

Essere creativi significa guardare le cose da un altro punto di vista, sperimentarle, esplorarle e poi trasformarle. Attraverso l'arte e la fotografia possiamo conoscere e riprodurre la realtà non come una cartolina, ma come qualcosa che ci appartiene, per restituirla al mondo rinnovata e arricchita dal nostro sguardo.

Partendo dall' osservazione della realtà che ci circonda e dalle opere di alcuni artisti contemporanei, cercheremo di mettere in moto il pensiero creativo dei ragazzi, invitandoli a "entrare nel quadro" con tutti i sensi ben all'erta, raccoglieremo le loro impressioni spontanee, li inviteremo a scoprire i dettagli, a porsi domande e a cercare insieme le risposte ai loro quesiti.

Verranno immediati alcuni collegamenti tra pittura e fotografia, in altri casi gli studenti saranno guidati, attraverso gli esercizi di creatività, a scoprire queste connessioni. Sarà un'occasione per confrontarsi in modo nuovo e inaspettato con alcuni temi del linguaggio pittorico e fotografico quali: la luce, la linea, il colore, lo spazio, la forma, l'inquadratura, la composizione e il punto di vista. Reinterpretando e reinventando il loro significato attraverso il proprio sguardo e la propria immaginazione, i ragazzi daranno vita a tanti piccoli universi creativi.

Il progetto si chiuderà con la mostra finale: le operazioni di allestimento saranno curate dai ragazzi con l'aiuto dell'operatore per dare loro la possibilità di confrontarsi con il processo di selezione e presentazione delle immagini. La proposta si presta ad essere adattata ad eventuali temi seguiti dalla classe durante l'anno scolastico e a collaborare con altri laboratori già attivi nella scuola.

Obiettivi: trasmettere agli studenti l'importanza dell'osservazione aiutandoli a mettersi in ascolto con l'arte per trarne idee, storie, ed emozioni che possano arricchire la loro visione del mondo e il loro modo di rappresentarlo.

Durata: 10 ore per classe (5 incontri di 2 ore da effettuarsi tra ottobre e marzo).

Discipline coinvolte: Arte, Geometria, Italiano, Storia, Scienze

Luogo di svolgimento: aula, cortile della scuola e sue vicinanze

Strumenti: cellulare o macchina fotografica personale. Qualora non fosse possibile avvalersi di tali dispositivi, sarà compito dell'operatore realizzare gli scatti con le inquadrature scelte dai ragazzi. Piccole torce per light painting, fogli da disegno, pennarelli, cartoncini bristol di vario spessore, oggetti d'uso comune per il gioco delle ombre.

CREANDO

Corso di scrittura creativa di canzoni

Il Corso di scrittura creativa di canzoni, utilissimo per lo sviluppo della personalità musicale, emotiva e sensoriale, affronta le tecniche, i metodi compositivi musicali e letterari tipici della canzone d'autore. Il progetto parte e si fonda dalla comprensione delle strutture formali del vario repertorio (generi e stili diversi come blues, jazz, moderno,rock,pop,rap....).

l'ascolto sarà momento determinante per l'apprendimento e l'approccio iniziale. Poi gli incontri verteranno sullo studio dei rudimentali processi armonici e compositivi in relazione a vari parametri: melodico, armonico, ritmico, espositivo ed emotivo.

Molto importante per questo tipo di corso è la relazione tra vissuto personale e relazionale, la possibilità di poter far esprimere i propri contenuti emotivi attraverso una canzone, liberando ed alleggerendo la "coscienza".

Forte e stretto è il collegamento con le attività logico-matematiche che lavorano in tandem appunto con quelle emotive e comunicative, insieme allo sviluppo della creatività personale ed interpersonale di cooperazione.

Argomenti: gli schemi base, la quadratura, il tema letterario, il tema musicale, l'armonia, cosa sono le strofe, il ritornello, il ponte. L'ispirazione o comporre su ordinazione. La scelta professionale o amatoriale. Le figure professionali che girano intorno agli autori. L'autore del testo, il compositore, l'editore, il produttore, il distributore. I brani scritti a due mani, cioè autore del testo con l'autore della musica. La Siae ed il diritto d'autore.

Si prevede alla fine del corso uno spettacolo con le creazioni realizzate durante l'anno scolastico interfacciandosi con strumentisti e cantanti.

Obiettivo: creare una cultura di base creativa in ambito musicale e letterario

Tempi: un incontro settimanale di 2 ore